Anno X. Domenica, 12 aprile 1857 N. 102

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffizi Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

Per la Solennità di Pasqua, domani non si pubblica il Giornale.

TORINO, 11 APRILE

I DUE PROTESTANTESIMI.

Abbiamo detto di non poter ammettere le distinzioni annunciate dal signor professore Parandero rispetto al protestantesimo. Non si è egli avveduto che ciò che assevera della religione protestante si può sostenere per qualunque altra setta religiosa? Egli dichiara essere due protestantesimi, l'uno legale, officiale e petrificato, l'altro progressivo, il quale ama ed onora tutto ciò che v'ha di grande e generoso. Ma qual è il protestantesimo officiale? Quello dell'Inghilterra e della Prussia? Quale il protestantesimo progressivo? Quello degli Stati Uniti?

L'errore di tali distinzioni deriva dall'abitudine invalsa di astrarre, di trasferire i pensieri e le idee degli individui nelle cose, di dare una personalità propria a ciò che ne è destituito. Se invece di distinguere la religione protestante in due, si dicesse essere protestanti i quali sacrificano alla lettera lo spirito, al presente l'avvenire, ed altri che amano il progresso, favoreggiano le scienze, proteggono le lettere e propugnano la libertà, si affermerebbe una verità incontestabile e non sorgerebbero contraddittori. Ma noi usciamo dal campo della religione per entrare in quello della scienza e della civiltà. Ora il protestantesimo non può abbandonare l'uno per l'altro, senza cessare d'essere protestantesimo. Poichè, sebbene la religione luterana abbia sancito il grande principio del libero esame e dell'individuale interpretazione della Bibbia, piglia tuttavia le mosse da un principio che non è scientifico, si appoggia tuttavia ad un dogma buono pel credente, non per le lucubrazioni del dotto e dello scienziato, alla fede cioè come il cattolicismo.

Sono così patenti i beneficii del libero esame che conviene esser cieco per diniegarli e disconoscerli. Ma chi se ne è vantaggiato, il protestantismo o la scienza? I progressi fatti nella filosofia, nella filologia, nell'etnografia, giovarono molto all'interpretazione della Bibbia ed i protestanti hanno il merito di avervi contribuito per la massima parte. I lavori dei Gesenius, dei Rosenmuller, dei De Vette e di centinaia d'altri hanno agevolata l'intelligenza della Bibbia e promossi gli avanzamenti delle filologiche discipline; ma quegli illustri professori se erano protestanti di nascita, erano protestanti di fede? Non sono tutti razionalisti? Non fanno tutti fondamento sulla scienza anzichè sulla credenza? Non respingono il principio su cui posa la religione? Così pure nella filosofia, chi ignora esser la dotta Germania protestante che diede i più potenti ingegni, i più liberi ed indipendenti pensatori dei nostri tempi? Ma qual protestante sincero e di profonde convinzioni rivendicherebbe al protestantesimo que' grandi filosofi, che ridussero a sistema il razionalismo?

Nel protestantesimo si osserva un fenomeno curioso e meritevole di attenzione. Vi sono ministri e professori nei quali il sentimento religioso è vivacissimo, e pur rigettano la fede. Scorgendo un'opposizione invincibile fra la fede e la scienza, fra il mistero e la ragione, rendono omaggio alla ragione ed alla scienza, contro il mistero e la fede, senza cessare perciò di essere religiosi. Il celebre predicatore Schleiermacher e Federico Strauss provano quanto sia efficace il sentimento religioso, benchè scompagnato dalla fede. Gli ultimi scritti dello Strauss non sembrano opera dell'autore della *Vita di Gesù Cristo*, tanto sono improntati di unzione religiosa e di religiosi pensieri! Pure, lungi dal destar meraviglia, quest'apparente contraddizione attesta una verità che troppo spesso si dimentica, ed è che il sentimento religioso è indipendente dalla religione, ha precedute le religioni positive, ha resistito alle vicende che queste religioni subirono e sopravvive alle religioni medesime. Questo sentimento naturale nell'uomo spiega come possano perdurare religioni, i cui dogmi non sono più compresi, i cui riti non sono più in armonia colla civiltà, le cui formole non hanno più significato, e spiega pure come i conati di tutti i Robespierre del mondo non valgano a divellere il culto e la fede.

Ma non è pregio speciale dei protestanti più che dei cattolici. La distinzione che il signor Parandero ha fatto pel protestantismo si può fare pel cattolicismo. Qual differenza non corre fra il cattolicismo di Roma e quello di Gioberti e di Rosmini, per tacere di molti altri? Da un lato il cattolicismo immobile e dall'altro il cattolicismo progressivo, da un lato l'adorazione della lettera, dall'altro il culto dello spirito.

I protestanti rispondono che il cattolicismo di Vincenzo Gioberti e di Antonio Rosmini è stato condannato dalla congregazione dell'Indice, come di recente è stato pur condannato il cattolicismo di Gunther, per cui il vero cattolico non potrebbe ammettere le sentenze riprovate senza incorrere nella stessa condanna. Ciò è contestabile; ma sebbene i protestanti non abbiano una congregazione dell'Indice, quante opere, quante opinioni, quante sentenze di ministri luterani non sarebbero condannate dai sinodi, se al giudizio di questi fossero sottoposti?

Il divario che v'ha fra il cattolicismo ed il protestantesimo progressivo, consiste in ciò che gli scrittori cattolici i quali propugnano il progresso, si studiano di ritrarre la fede alla sua origine, di far ritorno ai primi secoli, ai secoli aurei della chiesa, mentre i protestanti sono trattenuti dalla riforma del secolo decimosesto ed in luogo di indietreggiare debbono procacciare di andar avanti. Ma qual è la meta a cui mirano? È un progresso religioso la massima sostenuta che nei templi protestanti si abbia ad introdurre il canto e la musica? O l'opinione che vi si debbano ammettere le imagini, per ravvivare l'imaginazione? Queste teorie trovano aderenti in Prussia, dove il pietismo minaccia d'invadere la società e già influisce sulle leggi e sui costumi e conturba la pace di molte famiglie. Esagerate una verità qualunque e siete tratti inevitabilmente ad eccessi riprovevoli. Abusate del sentimento religioso e correte al misticismo ed alla superstizione.

Fra le sette che emersero dal protestantesimo ve n'ha una che fa progressi ragguardevoli: è l'Unitarismo. In Inghilterra e negli Stati Uniti vi sono molte migliaia di unitari. Sono protestanti? Si risponde di sì: ma qual protestantesimo è mai quello che niega la trinità e la divinità di Cristo? È un ritorno alla religione primitiva, non è più la fede protestante.

Noi assistiamo veramente ad una trasformazione lenta nelle idee religiose: le discussioni teologiche non si risvegliarono se non perchè la società ha dinanzi di sè ardui problemi, che colle antiche formole non può più risolvere. Il protestantesimo vi ha contribuito assai, ma indirettamente, affrancando in parte la ragione, rendendo in parte indipendente la scienza che a poco a poco ha riconquistati i suoi diritti con proprii conati. La filosofia ebbe i suoi martiri come la religione, i quali propagarono i principii d'indipendenza e di libertà, divenuti il retaggio più prezioso dei popoli civili.

La qual cosa conferma viemmeglio quanto da noi affermavasi che la libertà di coscienza e di culto non è frutto del protestantesimo più che del cattolicismo, ma della civiltà, per la quale furono meglio definite le attribuzioni dei governi e meglio tutelati i diritti individuali. E che ciò sia verissimo vien pure ammesso da sinceri protestanti, come attesta la seguente lettera del sig. Enrico Muston:

Ill.mo sig. Direttore,

Tolta ad esaminare davvicino la distinzione fra i due protestantesimi or ora accampata dal reverendo rig. Parandero, scendo ancora io nell'aringo, e vi prego, sig. direttore, a voler inserire nel prossimo numero dell'accreditato vostro foglio queste poche osservazioni che mi venne fatto di cavar fuori di peso intorno al detto argomento. E questo già me lo concederete, non solamente a titolo di valdese esprimente le particolari sue vedute in proposito, ma puranche a titolo di imparziale svisceratore d'una quistione che involve ne' suoi cardinali momenti il principio vitale della tanto ormai controversa e non mai peranco ben definita libertà di coscienza.

Ora vorrei, se possibile, snudare un altro forse non mai fin qui sospettato aspetto del protestantesimo.

La proposizione del sig. Parandero accenna ad un altro protestantesimo diversissimo per indole e per forma da quello che presso le chiese evangeliche, sparse sul globo, riveste questo generico nome.

Procederò con questa asserzione del signor professore come fosse con un teorema, e ridotto questo alla più semplice sua espressione, io trovo poi questa riuscire nella magnifica scoperta non essere il protestantesimo che si pratica quello che praticarsi dovrebbe, od in altri termini il protestantesimo, quale ci si raffigura nelle dottrine e nelle credenze, nell'ordinamento del culto e nelle cerimonie del rituale, presso le chiese protestanti, di sformarsi non poco dal protestantesimo, il quale, ben vagliato e stacciato, è uscito dalla fantasia del signor Parandero, ricco di tante belle attrazioni, le quali appunto, per l'essere loro di astrazioni, risolvono tutto il sistema in una pura chimera, in un fantasma, in una mera larva.

Il che in sostanza equivale poi a dire che il protestantesimo, quale vien messo in pratica dai protestanti, non è quel protestantesimo ideale che, in massima, ammette la più larga libertà di opinioni e di credenze. Ma, Dio buono! quello lo sapevamo anche noi!

Ed in quale ordine di istituzioni umane, diteci di grazia, l'atto pratico corrisponde egli all'ideale? Il principio è bell'e buono, ne conveniamo, e portiamo fidanza essere tutti gli spiriti illuminati unanimi su questo punto. Viene poi l'applicazione. È qui l'intoppo vero! Sta qui il *busilli*!

Proclamate pure il protestantesimo più largo, più elastico che vi aggrada, ma caduto il sistema fra le mani dell'uomo, finirà col risentirsi in un lasso di tempo delle imperfezioni inerenti alla natura umana.

Non si meravigli il sig. Parandero nel vedersi oppugnato a questo riguardo da un suo correligionario e già indegno condiscepolo nel torreggiano ateneo. Una parola sola, e sarà l'ultima, basterà ad acquetarlo in uno ed a capacitarlo.

Da quanto ho di sopra discorso, non posso a meno di conchiudere, con buona pace dei protestanti ortodossi che il protestantesimo, quale sistema religioso, è e rimarrà, finchè regge, assolutamente inconciliabile con la vera libertà di coscienza.

Accolga, ecc.

Enrico Muston.

Torre Pellice, li 5 aprile 1857.

La lettera dal sig. Muston potrebbe porgere argomento a gravi riflessioni. La distinzione da lui fatta fra il protestantesimo ideale e il protestantesimo pratico è ragionevole, e va applicata non solo a tutte le religioni, ma a tutte le istituzioni sociali. Però è tempo di por fine a questa polemica, che non può d'altronde esser esaurita in un giornale politico, e richiede volumi più che articoli.

Collegio delle Provincie. Ieri abbiamo pubblicata una lettera in cui si accennava quali riforme converrebbe introdurre nel collegio delle provincie per farlo meglio prosperare e renderlo più accetto. Su quella lettera ne vengono indirizzate alcune osservazioni di fatto che, per debito di giustizia, crediamo di pubblicare al fine di ben chiarire questa delicata questione che fra pochi giorni sarà portata davanti alla camera. Ecco dunque quanto ci si scrive:

Il signor avv. G. B., nel desiderio lodevole che l'ordinamento del collegio delle Provincie venga migliorato, indica alcuni difetti e suggerisce alcune riforme.

Ma egli, che fu allievo di quell'istituto *sei anni fa*, crede che le cose stiano in esso quali erano allorquando ei lo lasciava; ed appoggiandosi a questo errore, accusa difetti che più non esistono, propone riforme già attuate.

Il nuovo regolamento del 16 settembre 1855 ha tolto di mezzo quegli *assistenti*, da cui il sig. G. B. dice essere l'alunno nell'interno del collegio governato e vigilato nel cibo, nella preghiera, nello studio, nella ricreazione, nel sonno. Ad essi vennero surrogati nell'assistenza gli stessi ripetitori.

Il medesimo regolamento ha moderato molte delle discipline interne che potevano riuscire troppo dure, e solo mantenne quelle che sono indispensabili, perchè il convitto dia buoni frutti, specialmente in quanto riguarda allo studio.

Non istà poi che gli alunni siano di soverchio inceppati, sicchè non possano avvantaggiarsi di altri studi oltre quelli del proprio corso, come anche non istà che loro sia chiusa la biblioteca. All'infuori delle ore per lo studio in comune e di quelle dei corsi universitarii, hanno molto tempo che possono consecrare benissimo a quelle discipline che meglio loro talentano. Stanno a disposizione loro una biblioteca interna, e quella dell'università è sempre aperta ad essi come ad ogni altro.

Il sig. G. B. vuole stabilito il sistema cellulare, ed abolito lo studiare ed il dormire in comune. Ed anche qui il ministero ha già prevenuto questo desiderio. Come però trattasi di un sistema, il quale vuol essere prima bene studiato, esso cominciò con un saggio. Fece assegnare una cameretta a caduno degli allievi che compiono l'ultimo anno di corso universitario e stanno per accostarsi all'esame di laurea. Se l'esperimento darà buoni risultati, vedrassi fin dove potrassi compiere tale

[illegible] compatibilmente colle condizioni del-[illegible]

[illegible] brevi osservazioni debbono porre in [illegible]za quanti amano la conservazione del collegio delle Provincie di ben conoscerne le condizioni *presenti* prima di trattar le questioni ad esso relative, per non cadere in erronei giudizi i quali solo possono profittare a coloro che vorrebbero distrutta un'istituzione che è lustro del paese.

RIVISTA DELLA SETTIMANA.

La rottura diplomatica fra il Piemonte e l'Austria è completa, nè havvi presentemente alcun argomento che possa servire a riannodare una negoziazione. Se coll'ultima sua nota il conte Cavour ha chiusa la porta alla riconciliazione, come si esprime il conte Buol nella sua circolare, pubblicata in sunto da un foglio di Berlino, rivocata in dubbio da alcuni in quanto alla sua autenticità, ma riconfermata ora dal *Journal de Francfort*, lo stesso conte Buol l'ha murata definitivamente con questa stessa circolare. Il Piemonte non ha nulla da dire, nulla da concedere all'Austria: il gabinetto di Vienna ha detto quello che vuole e lascia la cura alle altre potenze di condurre il Piemonte a fare le richieste concessioni; ma siccome queste domande non sono precisate in guisa di dare una base a negoziazioni diplomatiche, e non hanno neppure un oggetto determinato per giustificare una formale mediazione, le cose devono rimanere al punto in cui sono sino a che l'Austria tenterà di mandare ad effetto le minaccie di ulteriori procedimenti, che formano invariabilmente la chiusa dei suoi documenti contro il Piemonte.

Di vera mediazione non può quindi discorrersi, e contrariamente alle asserzioni provenienti da Vienna, una corrispondenza di Parigi della *Gazzetta d'Augusta* pur sempre favorevole all'Austria, nega l'esistenza di qualsiasi proposta francese per siffatta mediazione. Intanto si parla già di preparativi militari, e mentre l'Austria ingrossa le sue guarnigioni e i suoi approvigionamenti di guerra nel regno lombardo-veneto, i giornali austriaci menano gran rumore per l'annuncio, recato da un foglio torinese, relativo ad un accampamento militare di 20000 uomini presso Alessandria, al quale si attribuisce maggior importanza di quello che ha realmente. Non è con 20000 uomini che si vorrà dal Piemonte assalire l'Austria, e ciò che occorre per la difesa sarà raccolto in tempo senza che i fogli austriaci abbiano motivo di adontarsene o lagnarsene. La benevolenza dimostrata verso il Piemonte dalle potenze estere, che i giornali del Lombardo-Veneto vorrebbero negare coi più strani sofismi, lascia al Piemonte libero campo di preparare le sue difese e di svolgere la sua politica, liberale e conservativa in un tempo, contro le insidie e le violenze dell'Austria. Il conte Paar ritornato a Vienna, al dire di corrispondenze da quella capitale, avrebbe versato olio nel fuoco della vertenza; dobbiamo lagnarcene o farcene stupore? No certamente. Ciò non prova altro se non che a Vienna si ascolta ciò che si desidera, e si chiudono le orecchie ai consigli di moderazione.

Mentre l'Austria si lagna delle fortificazioni costrutte ad Alessandria, essa medesima va ad inalzare potenti baluardi sui confini della Russia, che viene da lei incolpata, invero senz'alcun fondamento, di suscitare gli animi nel Piemonte contro di lei, fingendo così il gabinetto austriaco di disconoscere il potente movimento nazionale italiano che va ogni giorno crescendo contro la dominazione straniera. Cracovia, iniquamente usurpata sopra un popolo libero, sarà trasformata in fortezza austriaca di primo ordine, diretta contro quella medesima potenza, dalla quale, ben si può dire, l'Austria l'ebbe in regalo. Sarà ancora un' offesa, un' ingratitudine di più, che il gabinetto di Russia potrà registrare a carico di quella potenza.

La politica austriaca è davvero disorientata; nè ciò deve far meraviglia dacchè i vecchi suoi consiglieri e sostegni all' interno e all' estero, i Metternich, i Nesselrode, gli Aberdeen furono costretti dagli avvenimenti ad abbandonare gli affari, e s' avviano affranti alla tomba nella quale ha or ora posto piede uno di essi, il conte di Ficquelmont, grande campione della politica russa in Austria.

Che in mezzo a questi apparecchi militari e alle ingenti spese di corte, l' Austria risenta di nuovo la pressione finanziaria, non deve far meraviglia, e per conseguenza che si discorra di nuovi progetti d' imposte, di prestiti, di combinazioni finanziarie. Si vendettero le strade ferrate, si aumentò il prezzo del sale, ora si tratterebbe di dare in appalto l' impresa dei tabacchi. Intanto cresce il malcontento dei popoli, e il viaggio, che vuolsi intraprendere dalla corte imperiale in Ungheria, sarà acompagnato dai medesimi risultati di disingano e freddezza che si riscontrarono nel regno lombardo-veneto.

Nè pare che a Vienna si faccia gran cosa per dissimulare la probabilità di tali effetti, giacchè non si ha nemmeno la cura, come si fece in Lombardia, di mantener vive le speranze con menzognere promesse. La ricostituzione politica della nazionalità magiara è stata negata ricisamente, anche entro i limiti di semplici riforme amministrative, e della riunione delle parti distaccate nel 1849. Così l'Austria ai gravami generali contro la sua politica, accumula negli stessi suoi dominii cause speciali di malcontento; nel regno lombardo-veneto la leva militare, che colpisce le famiglie dopo averne esausti i mezzi pecuniarii con ogni specie di esazioni, ha prodotta una sorda agitazione nel popolo invano palliata dai fogli ufficiali, che nei loro sforzi di calmarla, ne dimostrano viemeglio l' esistenza. La stessa nominadel governatore generale, che si vorrebbe far accettare come una grande concessione, si risolve, dopo la pubblicazione delle attribuzioni a medesimo demandate, in un istituto di consulta, sorveglianza e polizia, e per conseguenza in un semplice aggravio del paese; suggerita dal desiderio di dare un ricco appanaggio ad un principe imperiale, si risolve in tanti stipendi e in vani splendori di corte, in una pillola dorata.

Pare che l'Austria abbia gettato la maschera anche nel resto d'Italia, avendo cessato di consigliare riforme e concessioni a Napoli e Roma. Dice espressamente il conte Buol nell'ultima sua nota che colla libertà del Piemonte, le riforme sono impossibili; modo assai comodo di ragionare essendo certo che senza la libertà del Piemonte, i governi italiani non avrebbero bisogno di pensare a riforme. Intanto a Roma si è compiuta una rivoluzione assai più grave di quello che a primo aspetto appare; il santo padre si è fatto azionista di strade ferrate, ed ha ordinato agli stabilimenti ecclesiastici di fare altrettanto, nella speranza che le strade ferrate abbiano a condurre a Roma capitali e devoti, de'quali già da qualche tempo è sensibile oltre modo la mancanza. Ma non tutte le speculazioni sono fortunate e ricordiamo che Lutero e Lammenais divennero eretici dopo essere stati a Roma.

Il vero si è che nelle concessioni di strade ferrate e di altre imprese industriali per azioni, si ravvisa un mezzo potente per [illegible] difetto di altri meriti, protettori e difensori a Parigi. L'Austria ne diede l'esempio; a Roma e Napoli si seguono fedelmente le pedate di Vienna. Infatti si assicura che il cav. Pianelli, inviato del re di Napoli, recossi a Parigi per cercare imprenditori e promotori di strade ferrate nella speranza che a queste e alle loro dorate traccie tenga dietro la riconciliazione politica delle potenze occidentali. Ma sia che gli accessibili siano ora divenuti impotenti, sia che il governo presente di Napoli non ispiri fiducia, finora non si ebbero risultati, e anzi pare che guadagni terreno il partito murattiano. Il re n'è sbigottito e ha fatto scrivere a Vienna di essere pronto a concessioni; ma le parole non valgono, e pei fatti non sarebbe la prima volta che si grida a un Borbone: È troppo tardi! Atroci sono le notizie della Sicilia, ove alle torture tengono dietro le condanne a morte e le esecuzioni capitali accompagnate da'più strazianti particolari. Alla *cuffia del silenzio* succede la fucilazione dello Spinuzza, iniqua questa come barbara quella, e mentre si procede in questa guisa si chiede all'Europa amicizia e riconciliazione, senz'altro appoggio che la corruzione e interessate denegazioni. Intanto il re di Napoli, in difetto degli ambasciatori d'Occidente, accoglie con pompa orientale l'inviato tunisino, e non potendo essere d'accordo colla civiltà europea, si accontenta degli omaggi africani.

Mentre si svolgono le fasi della questione italiana e preparano futuro lavoro alla diplomazia, questa non è in grado di districarsi dalle spine della questione di Neuchatel.

Nove sono le domande della Prussia, fra le quali sono tre relative alle spese e all'amnistia che vengono concesse dalla Svizzera senza opposizione, mentre altre quattro vengono combattute nella forma e due respinte assolutamente, cioè quelle per l'indennità di due milioni e per il differimento della revisione della costituzione. Le quattro contestate risguardano il riparto delle spese fra tutti gli abitanti del cantone, il titolo di principe di Neuchatel, la restituzione dei beni ecclesiastici e la guarentigia delle pie fondazioni. Un dispaccio telegrafico annuncia essersi deciso a Berna di rifiutare le chieste concessioni, onde non rimane altro se non che il re di Prussia receda, e a quell'uopo vuolsi avere l'inviato prussiano chieste ulteriori istruzioni, ovvero che si sciolga la conferenza lasciando le cose nello stato presente. In quanto alla posizione presa dalle potenze deliberanti vuolsi sapere che l'Austria e la Russia sostengono apertamente la Prussia, mentre l'Inghilterra si pronuncia decisamente in favore della Svizzera, e la Francia si tiene in riserva con un contegno di mediazione.

Stanno per radunarsi nei principati danubiani le assemblee destinate ad emettere il loro voto nella questione dell'unione, e prossimamente si raduneranno a Bukarest i commissari delle potenze per tener dietro a questa vertenza e preparare il materiale di una futura conferenza, la cui importanza politica sarà da misurarsi non solo dalla specialità dell'affare, ma pure dalla circostanza che dopo la rottura diplomatica i plenipotenziarii dell'Austria e del Piemonte, forse i ministri medesimi degli affari esteri, si troveranno di fronte in nuova contestazione sopra un terreno opposto l'uno all'altro. Anche il Montenegro è ancora oggetto di negoziazioni fra le potenze, essendo la Francia inclinata a procurare al principe Danilo una posizione, bensì dipendente dalla Porta, ma guarentita da trattati e vantaggiosa al piccolo paese da lui governato.

La questione dei ducati tedeschi della Danimarca riducesi a più piccole proporzioni, dacchè le potenze dichiarano volerla considerare semplicemente come questione tedesca. Ciò rende però assai difficile la posizione del governo danese e senza dubbio la crisi ministeriale annunciata dal telegrafo, a Copenhaguen, è connessa con quella determinazione delle potenze. Intanto, non ostante le proteste del ministero danese, lo scandinavismo, cioè la tendenza alla riunione dei regni del Nord, fa molti progressi, veduti di mal occhio dalla Russia, che teme non si estenda un tal movimento in Finlandia, ove le aspirazioni nazionali e liberali sono tuttora scandinave.

Varii arresti in Francia svelarono l'esistenza di una nuova società segreta, detta dei *Francs-juges*; se havvi qualche cosa che dimostri non avere il governo francese nulla da temere presentemente per la sua stabilità, sono questi impotenti conati di società segrete, tosto sventati che nati. Un'altra prova della sua forza ha dato il governo nell'affare del vescovo di Moulins, condannato dal consiglio di stato per abuso, condanna più diretta contro un principio che contro la persona, e che rialza a nuova autorità la chiesa gallicana contro le pretensioni di Roma, finora in apparenza trionfanti. Questo [illegible] motivo delle elezioni generali che si avvicinano e nelle quali dicesi essere il governo risoluto di sostenere come suoi candidati gli attuali rappresentanti, ad eccezione del conte Montalembert, il cui ripudio sarebbe una nuova sconfitta del partito clericale nel rappresentante di una gradazione diversa da quella del vescovo di Moulins.

Le elezioni inglesi in Inghilterra sono quasi giunte al loro fine e il trionfo di lord Palmerston è indubitato, come pure è certo che la politica di questo ministro sarà nel nuovo parlamento più francamente liberale. La guerra in Cina prosegue, e non credesi che a Peking prevalgano le annunciate pacifiche intenzioni, almeno giudicando dagli apparecchi navali e militari che si spediscono dai porti britannici verso quelle regioni.

Anche in Spagna sono terminate le elezioni; ma converrà attendere la riunione delle cortes per riconoscere la direzione nella quale si svilupperà la politica del governo. Intanto si parla di una riconciliazione della regina colla famiglia del conte Montemolino, nella quale sarebbe impegnata la mediazione della Russia, e ciò additerebbe a viste retrograde, se pure il conte di Montemolino non è indotto a questi passi per migliorare la sua condizione personale.

In Prussia furono prorogate le camere dopo i voti non troppo popolari intorno alle materie finanziarie, e non si riuniranno di nuovo che verso la metà del mese. Intanto però l'Austria ha avuto occasione di accapigliarsi anche colle istituzioni parlamentari della Prussia, del resto abbastanza innocue, per avere il ministro della guerra prussiano addotto a giustificazione del suo operato durante la guerra, che almeno poteva vantarsi di aver provveduto ai bisogni dell'esercito: « Guardate, diss'egli, verso un paese vicino; trenta mila cadaveri di soldati sono sotterra senza aver sparato un fucile, morti in conseguenza di privazioni d'ogni specie. » Gli avvocati dell'Austria se ne adontano e considerano questo detto come un insulto all'imperatore, di cui si direbbe così che avendo il comando supremo dell'esercito, ha lasciato morir di fame e di stenti 30000 soldati. Ebbene richiamerà il conte Buol da Berlino il suo ambasciatore, come lo ha richiamato da Torino, e pare sia disposto a fare anche per quello di Pietroburgo?

La nostra camera dei deputati si è prorogata per alcuni giorni dopo aver adottato il progetto di legge sulla riforma delle carceri preventive in base a principii di umanità e civiltà. L' imperatrice di Russia parte in questi giorni da Nizza per Roma, lasciando ottimo ricordo della sua dimora nel nostro stato, a dispetto dell'Austria che vorrebbe procedere sola in Italia e si adonta delle relazioni amichevoli di stati italiani con altri governi, quando questi non hanno ottenuto da Vienna in prevenzione il passaporto.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Trieste, 10.

Colla valigia delle Indie sono giunte le seguenti notizie in data di Bombay 19 marzo:

L'opinione della pace colla Persia guadagna sempre più terreno.

È stato spedito col mezzo del telegrafo il contrordine alla partenza delle truppe pel golfo Persico.

Le autorità marittime cessano di noleggiare bastimenti da trasporto.

Mancano le notizie della Cina.

Parigi, 11.

Il *Constitutionnel* dice che sono stati rilasciati nuovi congedi temporanei per condurre l'effettivo dell'esercito alla cifra del bilancio.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

In seguito alle disposizioni fatte da S. M., sulla proposta del guardasigilli, in udienza del 23 marzo, il tribunale di commercio di Nizza rimane così costituito:

Doneudi cav. Maurizio, giudice presidente;
Gal Augusto, giudice;
Bagicaluppi Luigi, id.;
Tirante Vittore, id.;
Pastorelli Giovanni Domenico, id.;
Valentini Gerolamo, id.;
Gobbi Pietro, id.;
Rajolles Giuseppe, giudice supplente;
Grandis Romano, id.;
Castelli Onorato, id.;
Gérard Edoardo, id.;

Nella stessa udienza furono nominati:

Tealdi Giuseppe, già sost. segr. presso il trib. prov. di Genova, sost. segr. sovran. ivi;

Dellacasa Pietro, già sost. segr. ivi, sost. segr. sovrann. ivi.

Con R. decreto del 5 aprile 1857:

Lauro Pier Francesco, luogotenente di porto di 2ª classe a Cagliari, collocato a riposo per anzianità di servizio dietro sua domanda ed ammesso a far valere i titoli a pensione;

Chiappe Cristoforo, medico aggiunto di prima classe nel corpo sanitario della R. marina, promosso medico di battaglione di 2ª classe ivi;

Per sovrana determinazione espressa nell'udienza suddetta e contemporaneo ministeriale decreto:

Pesce Francesco, medico di reggimento di 2ª classe nel corpo suddetto, promosso alla prima ivi.

— Con R. decreto del 5 corrente è approvato il piano d'ingrandimento della città di Torino, adottato dal consiglio comunale di essa città, in adunanza 29 novembre ultimo e sottoscritto dall'ingegnere capo civico Pecco, sotto la stessa data, meno per quanto risguarda alle due modificazioni del piano, enunciate dal congresso permanente del voto surriferito; in ordine a cui ci riserbiamo d'emanare le nostre determinazioni, viste in proposito le deliberazioni del municipio di Torino.

FATTI DIVERSI

Note diplomatiche. Da alcuni giorni si chiacchera d' una nota del governo francese, colla quale si danno consigli al Piemonte riguardo alla vertenza coll' Austria. L' *Armonia* parla con tanta asseveranza dei suggerimenti di moderazione e di arrendevolezza in quella nota contenuti, che pare proprio le sia stata comunicata.

Pure, chi crederebbe che tal notizia non ha verun fondamento? Dalla Francia non giunse alcuna nota, ed i suggerimenti menzionati non sono che un'invenzione dei fogli clericali.

Marina militare. Ieri la commissione della camera dei deputati incaricata di studiare il progetto di trasferimento della marina militare alla Spezia tenne una lunghissima seduta che ebbe fine coll'elezione del relatore. Questo importantissimo ufficio fu da lei conferito all'onorevole Cugia maggiore d'artiglieria. A questa seduta intervenne pure l'onorevole Damiano Sauli, il solo fra i sette commissari che avesse avuto mandato di opposizione al progetto.

Censimento. La questura della città e provincia di Torino, veduti gli articoli 33 della legge 8 luglio 1854 e 2 del R. decreto del 17

successivo novembre; nell'intendimento di curare l'uniforme e perfetto adempimento delle disposizioni che riflettono il censimento della popolazione, notifica:

1. È obbligo dei proprietari di case e degli affittavoli delle medesime di consegnare all'ufficio di censimento le famiglie o le persone alle quali avranno affittato o sublocato una parte qualsiasi delle stesse case.

Devono fare le consegne di mutazione di abitazione o di domicilio tutti i capi di famiglia e tutte le persone che vivono sole, quantunque volte abbandonino una abitazione sita dentro i confini territoriali di Torino per entrare in un'altra, o per fissare altrove che nella città e territorio di Torino la loro dimora.

Ogni capo di famiglia ha pure l'obbligo di denunciare l'arrivo o la partenza dei membri della medesima, quando trattisi di una permanenza o di un'assenza che non sia eventuale e passeggiera, come per esempio a motivo di educazione o d'impiego; ed altresì di consegnare l'entrata e l'uscita delle persone o di servizio, o dipendenti, o per qualsiasi altra ragione coabitanti.

2. I direttori, amministratori e superiori di stabilimenti, di luoghi pii, delle case di educazione, dei collegi-convitti, dei ricoveri, delle carceri, degli ospedali, delle corporazioni religiose e di qualunque altra aggregazione di persone, le quali convivono assieme indipendentemente dai vincoli di sangue e di famigliarità, sono considerati come altrettanti capi di famiglia e si intendono tenuti alla consegna delle variazioni che succedono nel personale delle amministrazioni, delle comunità degli alunni, ricoverati, domestici ecc., ecc. come fu detto dei privati all'art. 1.

Le persone di cui negli articoli precedenti non sono tenute alla consegna delle variazioni per causa di nascite, matrimoni, o morti, salvo che seguano fuori del circondario di Torino.

3. Le mutazioni che i proprietari di case sono tenuti a notificare a senso della prima parte dell'art. 1 saranno consegnate in appositi stampati che si distribuiscono *gratis* nell'ufficio di censimento.

4. Tutti coloro che non avessero sin qui soddisfatto all'obbligo della consegna primitiva stata prescritta dal manifesto di quest'ufficio del 29 novembre 1855 o perchè assenti o per qualsiasi altra ragione, sono diffidati di non più ritardarla.

5. Il termine per compiere a tutte le suddette consegne è di giorni 15 dalla pubblicazione del presente o dall'avvenuta mutazione per i casi avvenire, meno per le locazioni a scadenza inferiore di un anno, le quali dovranno essere notificate entro giorni 5 dalla stipulazione.

6. Gli assessori di sicurezza pubblica sono specialmente incaricati dell'esecuzione del presente, ed i trasgressori saranno denunciati al tribunale di polizia per l'applicazione delle pene comminate dalla suddetta legge 8 luglio 1854.

Torino, l'11 aprile 1857.

Il reggente la questura
Moris.

Necrologia. — La *Gazzetta di Venezia* annunzia che alle ore 10 1|2 di sera del 6 corrente moriva in quella città il generale di cavalleria conte di Ficquelmont, consigliere intimo, cav. del Toson d'oro e di molti altri ordini.

Cento cannoni. — Il regio console in Algeri inviò al ministero dell'estero la somma di L. 106, offerta pei cento cannoni d'Alessandria da alcuni italiani residenti a Philippeville.

L'imperatrice di Russia. Leggesi nel *Nizzardo* del 6 aprile:

« S. M. la czarina vedova di Russia accompagnata da S. A. I. il granduca Costantino si imbarcherà la sera di sabbato a tarda sera, sulla pirofregata *Olaff* di stazione a Villafranca e partirà la mattina di domenica alle ore 4 a. m. seguita dal vascello e dalla fregata russa a vela che si trovano nello stesso porto, e dalla pirocorvetta dello stato il *Governolo*.

« Ieri si preparava un magnifico padiglione alla villa del maggiore Denegri a S. Giovanni per riceverVi oggi ad asciolvere l'imperatrice, la granduchessa Elena, ed il granduca Costantino.

« Ieri sera alle ore 10 p. m. le dame di corte dell'imperatrice han fatta una gita di piacere per mare sopra tre imbarcazioni. La temperatura mite, il lume d'incerta luna, e la tranquillità del mare ha resa piacevole questa notturna passeggiata. »

Doni. S. M. l'imperatrice ha fatto tenere al sig. Scalaberni un magnifico anello di brillanti con un zaffiro in mezzo, del cospicuo valore di mille lire, come attestato della sua sovrana soddisfazione per la gentile premura colla quale il sig. Scalaberni ha fatto stampare cotidianamente ed espressamente per uso di S. M. e della sua corte i programmi degli spettacoli del teatro regio del quale ha l'impresa.

Arrivi di mare. — Giovedì al dopo pranzo, proveniente da Atene e da Messina, giunse nel porto di Genova la fregata russa ad elice *Polkan* di 44 cannoni, comandata dal capitano di vascello Jouskoff con 486 persone di equipaggio. (*Corr. Merc.*)

Nomine ecclesiastiche. — La curia romana ha finalmente sanzionato la nomina fatta della famiglia Doria dell'abb. di S. Matteo, nella persona del R. G. Piaggio preposito attuale di S. Donato.

Il canonico Pernigotti vicario generale della diocesi di Genova è stato fatto parroco di San Siro per nomina arcivescovile. Si attende fra breve la nomina del nuovo parroco di S. Stefano. (*idem*)

Pubblicazioni. — La società editrice italiana di M. Guigoni, in continuazione alle letture amene e istruttive, ha pubblicato coi tipi Boniotti di Milano, in tre volumi, *Francesco Carrara*, romanzo storico, voltato dal tedesco da Gustavo Strafforello.

Notizie Italiane

Lombardo-Veneto.

La *Gazzetta di Milano* annunzia nella sua parte ufficiale che con rescritto imperiale, in data del 30 marzo p. p., è stato tolto il sequestro posto sulle sostanze del conte Francesco Annoni.

— La mattina del giorno 9 mancava ai vivi monsignor Muti, patriarca di Venezia.

Notizie Ultime

Si scrive da Parigi al *Morning Post*:

Negli affari fra la Sardegna e l'Austria non ha avuto luogo alcun miglioramento. Gli sforzi del ministro francese a Vienna per ottenere una riconciliazione sono completamente falliti. Il governo di Torino ha guadagnato immensamente negli occhi dell'Europa per la sua fermezza e saviezza nell'ultima corrispondenza diplomatica. L'ingiustificabile tentativo d'intervenire negli affari interni del Piemonte ha accresciute le simpatie del popolo italiano per questa potenza.

Il *Constitutionnel* ha una corrispondenza di Milano nella quale fa molti giri viziosi per venire a dire che il nuovo governatore generale del regno lombardo-veneto non ha realmente altra facoltà che di tirare un annuo stipendio di 1,200,000 lire austriache, che il corrispondente trova essere molto poco per tenere una corte nella città di Milano. Si vede che non è il corrispondente del *Constitutionnel* cui spetta di pagare quella somma.

Il 3 corrente giunse a Napoli il re di Baviera, e doveva partire il 6 per Palermo, coll'intenzione di recarsi di là in Grecia, e poi essere di ritorno per la Francia.

Si scrive da Napoli al *Times*, che quivi ha fatto un'ottima impressione la dichiarazione di lord Palmerston di non voler accettare come una condizione soddisfacente il bando dei prigionieri politici in America.

Si dice in quella lettera che ora si tratta di un concordato per abolire il regio *exequatur* in affari ecclesiastici, come pure le amministrazioni laiche dei fondi di pubblica beneficenza, che si vuole affidare ai preti.

A proposito della deportazione, vi si dice che le dieci navi mercantili che il governo ha preso a Sorrento, Procida e Sicilia non sono destinate a la Plata. La spedizione avrà luogo mediante un vapore del governo, scortato dalle navi *Regina* e *Partenope*; ma l'arsenale sembra così deficiente di ogni cosa, che non vi è mezzo di avere le somministrazioni necessarie per un lungo viaggio. L'amministrazione è in così cattivo stato che gli arsenali non hanno mai quello che abbisogna. » Sento perciò, prosegue la lettera, che la spedizione sarà differita. A Napoli l'opinione vi è sempre contraria, e non so che altri si siano offerti volontariamente dai bagni. Il governo può trasportarne quanti ne vuole, ma ciò non recherà alcun cambiamento. Non voglio tediarvi colla narrazione delle persecuzioni ed oppressioni che accadono ogni giorno e che sorpassano tutto quello che si può imaginare. »

— Il *Moniteur* pubblica un rapporto del ministro della guerra sulla costruzione delle strade ferrate in Algeria, proponendo una linea parallela al mare fra Algeri e Costantina da un lato, Algeri ed Oran dall'altro; indi altre linee interne per mettere Bona e Philippeville in comunicazione con Costantina, Bugia con Setif, Tenez con Orleansville, Mostaganem ed Arzew con Relizane. Per ora saranno concesse a private imprese le tre linee più importanti fra Algeri, Blidah e Amurah, indi fra Costantina e Philippeville, e fra Oran e san Dionigi del Sig. Al rapporto tiene dietro un decreto che manda ad esecuzione le proposte.

— Il *Times* annuncia che il sig. M. G. Denison sarà il candidato ministeriale per il posto di *speaker* (presidente) della camera dei comuni. L'*Advertiser* fa menzione di una voce secondo la quale probabilmente lord Panmure abbandonerà il suo posto di segretario della guerra per lasciarlo al sig. Sidney Herbert.

Una nave da trasporto partita per la Cina con 600 uomini a bordo, fu costretta a tornare indietro perchè correva pericolo di affondare.

Due segretarii particolari di ministri inglesi furono eletti a membri della camera dei comuni, cioè il sig. Baring, segretario del primo lord dell'ammiragliato, e il sig. Clifford, segretario del primo ministro. Entrambi dovranno dimettersi dal loro posto, giacchè nessun segretario pagato di un ministro può aver seggio nella camera dei comuni.

Il 7 fu dato ordine a Portsmouth di sollecitare la partenza della flottiglia delle barche cannoniere destinate per la Cina, lavorando all'occorrenza giorno e notte.

Il *Globe* pubblica una versione dell'affare del *Kangurù*, affatto diversa da quella data dai giornali russi. Secondo la medesima nessun inglese avrebbe preso parte all'invio di soldati e munizioni in Circassia, ma il tutto è stato affare di alcuni ungheresi, polacchi ed altri rifugiati politici cui sorridevano le prospettive di guerra contro la Russia in un paese inespugnabile come le montagne del Caucaso. Nemmeno le munizioni sarebbero di fabbricazione inglese, ma bensì turca.

— In conseguenza delle grandi quantità di banco-note estere, scrivesi al *Constitutionnel* da Berlino, comparse all'ultima fiera di Francoforte, il ministro del commercio ha richiesto gli anziani del commercio di Berlino ad esprimere la loro opinione sulla misura proposta dal governo per vietare la circolazione di tutte le banco-note estere in Prussia. Questa notizia ha prodotto molta sensazione alla borsa.

— Il *Nord* annuncia che la risposta della Russia al dispaccio circolare del ministro danese, raccomanda alla Danimarca di essere deferente verso le potenze tedesche, e la impegna a trattare direttamente colla Germania. Lo stesso giornale aggiunge che la maggior parte del fondo proveniente dalla capitalizzazione del dazio del Sund sarà impiegata ad estinguere i due impresti contratti a Londra nel 1849 e 1850, che sono assai gravosi per il paese.

Il governo danese aveva trasmesso la sua risposta alle domande della Prussia e dell'Austria, in data 9 marzo, nella quale si dichiara disposto ad ulteriori concessioni, ma pare che quelle potenze non se ne siano accontentate, ma hanno concesso una nuova dilazione alla Danimarca dietro l'interposizione della Francia.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 11 *sera*.

Copenhaguen, 11. Il re ha accettato la demissione dei ministri.

I cereali sono in ribasso a Marsiglia ed a Costantinopoli.

Il presidente Bnchanan è indisposto.

Credito mobiliare 1407.
Strade ferrate austriache 745.
Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 592.

Borsa di Parigi del 11 *aprile.*

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0	.	69 55 69 75
4 1[2 p. 0[0	91 50 92 »	
Fondi piemont.		
5 p. 0[0 1849	91 »	» »
3 p. 0[0 1853	» »	» »
Consolidati ingl.	93 1[4	(a mezzodì)

VARIETÀ

IL BAGNO MARITTIMO DI S. BARTOLOMEO PRESSO CAGLIARI

(*Continuazione — V. num.* 101)

Il forte di S. Ignazio, di forma quadrata, ha 55 metri di lato, colle fondamenta e pareti in buon stato, e potrebbe venir ricostrutto con poca spesa e servire di *carcere penitenziaria*; ed ove si volesse costruire altro edifizio sull'altipiano, che si estende per 240 metri dal forte alla roccia di S. Lorenzo, vi sarebbe modo d'alloggiare in luogo salubre qualche migliaio di galeotti. Ma ove a taluno sembrasse la spesa troppo grande per l'erario, questo potrebbe far acquisto invece delle case adiacenti di privata spettanza, e segnatamente del locale attiguo alla chiesa di S. Bartolomeo, ove i beccai tengono a parco i loro bestiami entro un'area di circa 360 metri quadrati; chè, a dir vero, male si addicono simili vicinanze ad uno stabilimento destinato a far scontare la pena ai delinquenti che dovrebbero essere totalmente isolati e segregati dalla società, e non in contatto con gente capace a provocarli a nuovi reati. E qualora le esigenze dello stato per lo traslocamento della marina militare da Genova alla Spezia richiedesse d'inviare al bagno di S. Bartolomeo immediatamente tutto quell'eccedente numero di forzati che non potessero contenersi nel bagno del cantiere della foce, ed in quello del Varignano, allora sarebbe indispensabile il provvedersi subito di un locale atto a capirli tutti, ed il convento di Bonaria potrebbe essere provvisoriamente adatto a ciò, finchè non siansi portati a compimento i fabbricati d'ampliazione che sono in corso a S. Bartolomeo, e quelli altri che giusta il numero d'aumento de' condannati dovrebbersi aggiungere.

A beneficio di questo stabilimento e nell'interesse del regio governo resta ancora a coltivarsi tutto il dorso della montagna che dal forte S. Ignazio si estende fino alla Torre di *Calamosche* detta del Segnale, per una estensione in retta linea di 800 metri, e che può valutarsi in complesso a circa metri quadrati 640,000 dal solo lato orientale, senza comprendere la parte meridionale verso il lazzaretto di S. Elia, con cui è limitrofo; terreni che tuttora sono in contestazione di proprietà fra il regio demanio ed il municipio di Cagliari.

Di molti miglioramenti sarà pure suscettivo questo regio stabilimento qualora all'attuale circoscrizione del suo territorio, limitato in parte da un canale che serve al trasporto del sale, si potessero unire e coltivare ancora altri terreni incolti adiacenti, parimenti in contestazione di proprietà fra il regio demanio ed il suddetto municipio; ciò che non sarebbe difficile ottenere, giacchè tanto il regio demanio, che il municipio di Cagliari sembrano assai propensi a favorire la proposta del sig. comandante cav. Gallo sullodato. Al quale il municipio stesso specialmente è debitore della costruzione e sistemazione delle molte strade adiacenti, che conducono alle saline, e segnatamente di quella che dall'ergostolo mena sullo stradale di Buonaria per Cagliari; strade tutte che tempo fa non esistevano, od erano assai malagevoli, zeppe di fango, ed insalubri, e che ora sono molto comode, asciutte, ed anzi eleganti, fiancheggiate essendo da varie piante di pioppi, pini marittimi, schino molle (volgarmente detto *pepe*) e simili. Laonde tanto per queste strade, quanto per la magnifica prospettiva, che offre l'ergastolo che ha piuttosto l'apparenza di un grande edifizio industriale coi giardini e campi coltivati aderenti, la passeggiata a S. Bartolomeo è prescelta spesso anche delle più elevate classi dei cittadini di Cagliari.

È poi di tutta necessità che venga tolta dalla prossimità di questo bagno la polveriera del forte S. Ignazio che sta a 300 metri discosta dal lazzaretto e sotto il forte medesimo, perchè mal sicura in vicinanza dei condannati, che potrebbero farla saltare e perchè sarebbe la prima colpita dalle palle di una flotta nemica che avesse a penetrare nel porto.

La forza armata di scorta del penitenziario di S. Bartolomeo è di 73 individui. Lo stato maggiore è composto del direttore, di due medici di marina e di un cappellano. La guardia è composta di 20 soldati del reggimento di fanteria che trovasi di guarnigione in Cagliari, dei quali alcuni vengono però comandati di guardia allo stabilimento delle saline, detto della Palma, alla polveriera ed al lazzaretto. A questa guardia si dà il cambio ogni quindici giorni.

I condannati sono scompartiti in quattro divisioni, ciascheduna delle quali ha il suo camerone o dormitorio. La prima divisione è quella dei militari, la seconda dei ladri, la terza dei grassatori, la quarta degli omicidi che furono condannati così a tempo che a vita.

Gli effetti distribuiti ai forzati nei cameroni consistono in un materasso di lana del peso di libbre tredici, di una coperta di albagio, di un capezzale di lana del peso di libbre tre, di due lenzuoli e di una correggia di pelle. Questi effetti e gli altri di vestiario non indossati, vengono tutte le mattine ravvolti nella coperta e legati colla correggia, per mezzo di cui sono sono appesi all'uncino piantato nel muro sul luogo destinato ad ognuno dei detenuti medesimi. Dessi poi vestono una giubba rossa, un pantalone *tricot*, un cappotto d'albagio, un berretto rosso o verde, secondo il delitto per cui furono condannati; hanno due pantaloni di tela olona, tre camicie, due paia di scarpe, due paia di calze di lana, due fazzoletti da collo e due da naso; ed inoltre filo ed aghi per accomodare gli abiti, una borsa di tela con fermagli, un pettine, un coltellino di latta a lama tonda, una boraccia, un libretto di conto corrente ed un libro di divozione. D'onde si rileva come ad essi nulla manchi di ciò che è necessario eziandio per la decenza, proprietà ed uniformità nel vestire.

I condannati a vita si distinguono da quelli a tempo pel colore del berretto, che è verde pei primi, rosso pei secondi.

G. Rombaldo, *Gerente*.

GRANDE DEPOSITO DI TRASTULLI

di ogni genere, via Alfieri già San Carlo, N. 14, Torino.

TINTORIA D'OGNI GENERE

DI FESTA MADDALENA

Via Doragrossa, casa Franchi, dirimpetto alla porta n. 33, vicino a S. Dalmazzo. Imbianchisce, apparecchia ogni sorta di cappelli di paglia e li tinge in qualunque colore.

DEPOSITO

DI CHIODI INGLESI (Sivelli) PER CALZOLAI

A PREZZO DI FABBRICA

presso **CARLO BELTRAMI**, *via Guardinfanti*, 10.

Magazzino di Ferramenta nazionale ed estera, tutti gli articoli relativi ai Tappezzieri, Filo Ferro per elastici, Punte Parigi, Utensili per le Arti, Serrature di sicurezza a pompa e ponte levatoio, Pietre da Arrotino, Candellieri, Candelabri e Lampade, ecc.

Una Cassa Forte di nuova forma da vendere.

SEMENZA DI BACHI DA SETA

Una persona che ha rinunciato in quest'anno per sue proprie particolari circostanze all'educazione dei bachi da seta, vorrebbe alienare 120 oncie di semente fatta a Broussa in Oriente colle migliori qualità di galette, sulla provenienza della quale potrebbe dare le migliori informazioni e guarentigie.

Si venderà anche a piccole partite.

Per le trattative dirigersi a G. T. F. a Torino.

Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi.

DRAGÉES PECTORALES de LAURENT

Lo **Sciroppo di polmone di vitello** della **Farmacopea francese**, fortemente carico delle sostanze dolcificanti e bechiche di cui è composto, è il migliore pettorale conosciuto; ma esso si altera facilmente, e perde quindi la maggior parte delle sue qualità dolcificanti.

I **Confetti pettorali di Laurent**, composti degli stessi principii concentrati, salvi da ogni alterazione, godono delle stesse proprietà e si conservano indefinitamente.

S'adoperano col più gran successo in tutte le **irritazioni di petto** e dei **bronchi** *(polmoni, catarri polmonarii, tosse, infreddature, bronchite, grippe*, ecc.

DRAGÉES D'ÉRYSIMUM C^{ÉES} OU DES CHANTRES, DE LAURENT

I **Confetti d'Erisimo composti di Laurent** godono delle stesse proprietà, si conservano indefinitamente, e sono d'un uso facilissimo, massime pei Cantanti e gli Oratori, poichè basta che ne lascino sciogliersi uno o due in bocca per conservare alla voce tutta la sua chiarezza. Questi confetti vengono impiegati inoltre col più gran successo per promuovere la spettorazione nei *catarri polmonari*, *tossi ostinate*, *raffreddori*, ecc.

Questi confetti si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo di **Laurent**, munite di una etichetta, e sigillate da una fascia su cui sta apposta la firma dell'inventore.

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste* Serravallo, farm. Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani farmacisti *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli* Berteletti, farm.; *Casale*, Bava, farm.; *Intra*, L. Caccia, farm.

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei ristringimenti e debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerea l'essenza di Salsapariglia è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, *mezza bottiglia L.* 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati ed originali tanto esteri che nazionali, e le vere Pastiglie e Polveri americane bismuto-magnesiache del dottore Paterson, rimedio infallibile per combattere gli acidi del ventricolo, facilitare la digestione e corroborare lo stomaco.

5 fr. il fl. TANNIN-FOURQUET guarisce in 3 giorni le gonorree recenti e croniche e ribelli al Copaù, Cubebe, ecc., due bastano. Depositi: Torino, *Depanis*, Via Nuova, vicino a piazza Castello, *Bonzani*, Doragrossa, 19. *Genova*, Bruzza, *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti, Parigi, *Fourquet*, farm., 29, *rue des Lombards*, à la Barbe d'or.

Libreria Vedova REVIGLIO e FIGLI, Doragrossa, n. 15.

SULL'ABOLIZIONE

DELLA

PENA DI MORTE

ED ALCUNE MODIFICAZIONI

AL CODICE PENALE

Osservazioni di G. R.

Consig. nella corte d'appello di Piemonte

Prezzo L. 1.

Si spedisce in Provincia mediante vaglia postale.

APERTURA

DELLA

TRATTORIA DELLA TORTORA

Viale del Re, sotto i portici casa Gibelli e porta n. 8, via Lagrangia

Il proprietario avendo decentemente abbellito questo locale provvide che in uno alla scelta qualità dei vini e squisitezza della cucina vi sia la massima esattezza e proprietà nel servizio. Spera quindi di essere onorato di numeroso concorso.

Del CREDITO, delle BANCHE

e delle Casse di risparmio

nei loro rapporti coll'agricoltura

CON QUADRI SINOTTICI

Studii di LEONE CARPI

Torino, presso Gianini e Fiore. — L. 5.

Grande Riduzione di prezzo

Una piccola quantità della *Semente di Bachi della Cina* portata dal Cav. di Cortanze rimane ancora disponibile presso i signori Petiti e Cataneo in piazza Carignano; ora per cagione di partenza del suddetto sig. Cavaliere venne fatto una sensibile riduzione sul prezzo. Questa semente è senza dubbio la migliore e di molto superiore a tutte le altre in Italia.

MARMI ARTIFICIALI

Ricco magazzino di **Tavelle** per pavimenti di forme, dimensioni ed imitazioni diverse, da L. **3** a L. **9** il metro quadrato messo in opera. Rivolgersi alla sottoscritta Ditta corrente in Torino, via della Misericordia, n. 3.

Corbella, Delucca e C.

FILANDA da affittare

Si desidera cedere in affitto per la prossima campagna una filanda a vapore di N° 40 bacone, sita a non molta distanza da Novara, il cui mercato di bozzoli va ogni anno acquistando maggiore importanza; per maggiori informazioni dirigersi dal sig. Pio Rolle alla Banca Casana.

MUSSO MICHELE CAPPELLAIO

Avendo rilevato il negozio già Coppo sito in via Santa Teresa, quasi dirimpetto alla chiesa, si fa un dovere di annunziare che il detto negozio si tiene provvisto di una gran quantità di cappelli sì in seta che a **Gibus**, come pure dei così detti **Foulard**, berretti, calotte sì da uomo che da ragazzo, il tutto all'ultima moda e di ogni gusto, assicurandone la bontà e lunga durata, e modicissimi prezzi. Spera di essere onorato di numeroso concorso.

DA AFFITTARE

Un appartamento civilmente mobigliato in casa Dumontel, piazza Madonna degli Angeli, n. 9, al 4° piano.

L'appartamento è composto di quattro camere, con cucina ed altre camere scure per ripostigli.

Si affitterebbero anche delle camere separatamente.

Dirigersi al portinaio.

CLAUDIO PERRIN EDITORE

via Borgonuovo, num. 51, Torino

È uscita la prima dispensa della STORIA della PROSTITUZIONE di *Dufour* tradotta in italiano da Giovanni La Cecilia con note ed appendice sulla corruzione, causa principale della prostituzione e su ciò che accade in proposito a Roma, Firenze, Livorno, Milano, Venezia, Genova e Torino.

Le associazioni si ricevono presso i principali librai degli Stati Sardi.

Coloro poi che intendono associarsi direttamente dall'editore non avranno che a spedire in capo al medesimo un *vaglia* postale di franchi 6 con lettera, nella quale obbligandosi all'associazione di detta opera, sia indicato chiaramente il nome e domicilio, perchè franche di porto e per la posta le siano spedite le dispense tosto pubblicate.

L'associato in tal modo resta obbligato di spedire, ricevute 20 dispense, altro vaglia postale di L. 6 e così di seguito per ogni 20 dispense sino alla fine dell'opera.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

IL BACOFILO

MANUALE COMPLETO

DELL'

Educatore dei Bachi da seta

contenente i Trattati di *Dandolo*, *Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini*.

Un volume in-8° gr. di 400 e più pag.

Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato** del **Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse provincie col sistema metrico decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

DA VENDERE

nelle vicinanze di **Mondovì-Breo** CASA DI CAMPAGNA, con annesso giardino all'inglese, con o senza i beni rurali attigui. Dirigersi ai sigg. notai Ghiglia in Torino: Benedicti in Mondovì.

DA VENDERE

Due vetture nuove ed eleganti dette *Brougham*. Per le trattative dirigersi al portinaio della casa n. 38, via della Zecca, ove sono visibili.

DEPOSITO di **Semenza Bigatti di Brianza** di 1ª qualità presso Antonio Bianchi, via Po, isola S. Francesco da Paola.

NUOVO SISTEMA

per scaldare le Bigattiere

L'esperienza dimostrò in Francia essere il sistema del calorifero Lecocq il più utile e proficuo per riscaldare le bigattiere, per essere portatile, senza tubi, ed in pari tempo andare esente da fumo ed odori, comunque sia per essere l'atmosfera, e conserva costantemente il termometro Reaumur allo stesso grado, senza bisogno d'occuparsene, camminando da sè per 12 ore consecutive, ed è economico, non consumando che un gramma di combustibile all'ora per ogni metro cubo d'aria.

Il prezzo varia da fr. 62 a 205 caduno, in proporzione della loro grandezza, i quali si cedono pure in affitto, mediante prezzo da convenirsi. — Dirigersi all'unico depositario in Piemonte signor Francesco Giribon, via dell'Arcivescovado, n° 9 *bis*, in Torino.

ISTITUTO

DEGUBERNATIS

Pensionato e scuola infantile ed elementare per le fanciulle della classe agiata e pel tirocinio delle allieve maestre.

Via S. Filippo, casa Todros, n. 1.

IL SIROPPO LAROZE

tonico antinervoso è prescritto con successo dai migliori medici in tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini. Esso eccita l'appetito, ristabilisce la digestione, guarisce la gastrite, la gastralgia, il languore, il deperimento, il rifinimento, abbrevia le convalescenze, distrugge la costipazione. Si eviterà il pericolo della contrafazione esigendo la firma di LAROZE, applicata sul bollo del Governo francese. — Prezzo della bottiglia 5 fr. — Indirizzarsi direttamente a J. P. LAROZE farmacista della Scuola Speciale di Parigi, *rue Neuve des Petits-Champs*, 26. — Deposito generale per il Piemonte presso Dalmas, farmacista in *Nizza*. — In tutte le principali farmacie d'Italia, specialmente in *Torino*, presso i farmacisti Depanis, via Nuova; Bonzani, Doragrossa, 19; Muston, farm. alla *Torre*; Serravallo, farm. a *Trieste*, F. Pieri, farm. a *Firenze*; Collamarini, farm., droghiere a *Ancona*; Rivolta, Sartorio e Andrea Ravizza, farm. a *Milano*; F. Bianchi, farm. a *Brescia*. (2)

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO – *BORSA DI COMMERCIO*

BOLLETTINO UFFICIALE DEI CORSI ACCERTATI DAGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI

Corso autentico — *Torino*, 11 *aprile* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendite	Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa: In contanti	In liquidazione	Contr. della mattina: In contanti	In liquidazione
1819 5 0/0	1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 marzo	90-15	— — —	— —	— — —
1849 »	1 gennaio	91-25	— — —	91-25-10	— — —
1851 »	1 dicembre	90-50	— — —	90-75 90	— — —
1853 3 0/0	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
Obbligazioni					
1834 4 0/0	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1849 »	1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1850 »	1 febbraio	— —	— — —	— —	— — —
1854 5 0/0 Sard.	1 genn.	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.					
Ced. Città di Torino 4 0/0		— —	— — —	— —	— — —
Obb. — 4 0/0 (n. az.)		— —	— — —	— —	— — —
» — 5 50 0/0	1 gen.	— —	— — —	— —	— — —
» Città di Genova		— —	— — —	— —	— — —
Telegrafo sottomarino		— —	— — —	— —	— — —
Banca nazionale	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
Gaz Novara		— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)		— —	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)		317-50 318	322 320-50 31 maggio	318 —	321 31 maggio
Id. (liber.)		— —		— —	— — —
Ferr. di Cuneo	1 ottobre	— —		— —	— — —
— di Novara	1 gennaio	— —	730 31 maggio	— —	— — —
— Obbl.	id.	— —	— — —	— —	— — —
— di Susa	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
— di Pinerolo	1 gennaio	— —	270 30 aprile	— —	— — —
— di Biella		230 —	— — —	— —	— — —
— Alessandr. a Stradella		— —	— — —	— —	— — —

DÉPÔT DE VINS DE FRANCE

Beaujolais, Bourgogne et Bordeaux vieux en futs de 100 et 200 litres, **Bordeaux vieux, Champagne, Grenache, Hermitage** paille et séc, etc. en caisses de 25 bouteilles, même assorties de qualité.

Chez M. François Giribon, Commissionaire, rue de l'Archevêché, n. 9 bis, à Turin.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.